

arrivare ad un brevetto comunitario con un carattere multilingue per facilitare l'accesso alle informazioni sui brevetti, in particolare per le PMI, così da contribuire alla diffusione di conoscenze tecniche in tutta l'Unione europea (compresi quegli Stati membri in cui l'attività brevettuale è attualmente contenuta), incoraggiando l'innovazione e migliorando la competitività dell'economia europea.

Due le questioni che animano il dibattito attuale: il regime linguistico delle traduzioni del titolo brevettuale e la ripartizione delle tasse di rinnovo annuali.

Per quanto riguarda in particolare il primo punto, l'Italia, sostiene il rispetto del principio di non discriminazione previsto dal regime linguistico comunitario e non è disponibile ad avallare un sistema che comporti un'eventuale cristallizzazione di un modello ridotto per le traduzioni, basato su un'implicita gerarchia tra le lingue, come quello attuale vigente all'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) di Monaco.

Tale sistema, infatti, conferirebbe un vantaggio competitivo ai Paesi di lingua inglese, francese e tedesca, con implicazioni molto più ampie che trascendono anche lo specifico contesto del brevetto. Quale che sia il modello finale per il brevetto comunitario proposto, esso dovrà superare, quindi, qualsiasi effetto discriminatorio, con l'instaurazione di un regime plurilingue che rispecchi il peso reale dell'Italia nel sistema.

Diritti d'autore

Per quanto riguarda i diritti d'autore, il 16 luglio 2008 la Commissione europea ha adottato una proposta di direttiva volta ad estendere da 50 anni a 95 anni la durata dei diritti connessi all'esercizio dei diritti d'autore, limitatamente a quelli di cui godono artisti esecutori ed interpreti musicali (*musical performers*) ed i produttori dei fonogrammi (*phonogram producers*).

La proposta prevede che il periodo dell'estensione della durata potrà applicarsi alle interpretazioni ed alle registrazioni musicali il cui termine iniziale di protezione di 50 anni non sia ancora scaduto alla data di adozione della proposta di direttiva. Gli interessi che riguardano la proposta sono, da una parte, quelli delle *major* musicali, che, a seguito di questa iniziativa, manterrebbero il controllo per ulteriori 45 anni sui loro archivi musicali, ormai in scadenza; dall'altra parte, i sostenitori della libera circolazione delle idee che criticano questa estensione temporale della tutela, sostenendo che tale modifica finirà per scoraggiare l'innovazione, impedirà il rinnovamento del mercato, danneggerà i nuovi artisti e limiterà la libertà di accesso del pubblico alla propria eredità culturale.

Da parte italiana si sono espresse, insieme alle delegazioni altri Stati membri, posizioni critiche rispetto all'impianto del testo proposto dalla Commissione: esso andrebbe profondamente modificato per evitare effetti discriminatori tra i detentori dei diritti e per l'eccessivo prolungamento della tutela (da 50 a 95 anni dalla prima fissazione dell'opera), che pare destinato ad alterare l'equilibrio dell'attuale sistema vigente del diritto d'autore e dei diritti connessi.

II. POLITICA AGRICOLA E PER LA PESCA

Nel corso del 2008, nel quadro della Politica Agricola Comune (PAC), l'Italia ha completato le attività necessarie al varo dei programmi di sviluppo rurale, ha partecipato all'elaborazione della normativa comunitaria ed alla sua attuazione, con particolare attenzione ai principali settori produttivi e alle problematiche ambientali e della sicurezza alimentare.

II.1. Sviluppo rurale

Nel corso del 2008 è entrata a regime l'attività della Rete rurale nazionale (RRN). E' proseguita, da un lato, l'attività di supporto alle Regioni nell'attuazione dei Programmi regionali di sviluppo rurale (PSR) cofinanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nell'ambito della programmazione 2000/2006, con scadenza 31 dicembre 2008 (poi prorogata al 30 giugno 2009); e sono state portate a termine le attività previste dal Programma "Rete leader+". Dall'altro lato, è stato completato il processo di approvazione di tutti i PSR riguardanti la programmazione 2007-2013²⁸, ed è stata avviata la revisione del Piano strategico nazionale rurale (PSN), al fine di riallineare la strategia nazionale ai programmi regionali.

Il PSN rivisto è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 10 luglio 2008 e inviato alla Commissione europea il 22 luglio 2008 che ha avanzato alcuni rilievi, sulla cui base si sta attualmente lavorando per una nuova revisione.

²⁸ Nello specifico, sono stati approvati i programmi delle ultime 5 Regioni: Sicilia, Puglia, Molise, Calabria e Basilicata (gli altri Psr erano stati approvati nel corso del 2007).

Nell'ambito della politica di coesione unitaria e delle priorità strategiche individuate all'interno del Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, nel corso del 2008 è stato approvato il Programma attuativo nazionale (PAN) "Competitività dei sistemi agricoli e rurali" (Delibera Cipe del 2 aprile 2008), finanziato con risorse provenienti dal Fondo aree sottoutilizzate (FAS).

Terminata la fase di approvazione dei programmi regionali di sviluppo rurale, si è passati alla stesura del Piano di azione della RRN e del piano stralcio di attività per l'anno 2008. Entrambi i documenti, dopo ampia concertazione con le Regioni ed il partenariato, sono stati approvati nei primi mesi del 2008. Il funzionamento della RRN, parzialmente avviata già dal 2007, è così entrato a regime dopo l'approvazione dei documenti sopra citati. L'attività della RRN, presentata nell'ottobre 2008 nell'ambito della Conferenza internazionale di Treviso, si avvale anche del portale www.reterurale.it attraverso il quale viene garantita la divulgazione delle informazioni sui contenuti e sui risultati della PAC e sulle opportunità delle politiche di sviluppo rurale.

Dal punto di vista gestionale, sono state firmate le convenzioni con i principali soggetti attuatori (Inea e Ismea); è stata costituita l'Unità di gestione e coordinamento della rete; ed è stato dato avvio alle procedure di attivazione del resto delle strutture organizzative, quali la Cabina di regia, lo *Steering group* per la valutazione del programma, le *Task force* e le Postazioni regionali della Rete.

Dal punto di vista delle attività, nel corso del 2008, nell'ambito del processo di verifica dello stato di salute della PAC, lanciato dalla Commissione europea nel maggio del 2008, è stato prodotto un documento di analisi sulle prospettive della riforma. Inoltre, sono state portate a termine iniziative per quanto concerne l'armonizzazione delle procedure connesse all'utilizzazione dei fondi comunitari nel settore dello sviluppo rurale, riguardanti il sistema dei controlli e del recupero delle somme indebitamente percepite.

Gli accordi raggiunti nella conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008, hanno consentito di giungere all'approvazione del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero, di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 320/06, contenente alcuni emendamenti rispetto alla precedente versione approvata nel corso del 2007, e all'istituzione di un Sistema di qualità nazionale sulla produzione integrata, in base all'art. 22 del regolamento (CE) n. 1974/06. Il sistema di qualità nazionale, da disciplinare per legge, consentirà la certificazione dei prodotti agricoli ottenuti mediante la modalità

produttiva definita “produzione integrata” e, come tale, particolarmente attenta alla tutela della salute umana e dell’ambiente.

Oltre a perseguire la valorizzazione delle produzioni agricole, che saranno identificate attraverso un marchio unico nazionale, l’iniziativa rappresenta anche l’occasione per unificare la norma della produzione integrata, attualmente definita da decine di disciplinari, elaborati sia da soggetti pubblici che privati (Regioni e Province autonome, organizzazioni di produttori, grande distribuzione organizzata, esportatori, ecc.). Il processo di unificazione consentirà, inoltre, di superare le critiche avanzate da diversi organismi comunitari (Commissione europea, Corte dei conti, ecc.), non soddisfatti per la difformità delle regole in vigore, la variabilità degli incentivi erogati ai produttori agricoli e le forti lacune evidenziate dal sistema dei controlli.

II.2. Partecipazione all’elaborazione della normativa comunitaria e all’attività di cooperazione internazionale

Nel quadro della riforma della Politica agricola comune (PAC), introdotta con il regolamento (CE) n. 1782/03, e della semplificazione delle organizzazioni comuni di mercato (OCM), di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 (“regolamento unico OCM”), il Governo italiano ha partecipato attivamente all’elaborazione della normativa ed ai lavori del Consiglio.

Questi hanno riguardato in primo luogo l’OCM dei settori vitivinicolo, ortofrutticolo e del tabacco. In particolare, nel primo semestre la Presidenza slovena si è concentrata sull’adozione del regolamento sulla nuova OCM per il settore vitivinicolo (regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio) e sull’avvio del nuovo regime per i produttori di cotone.

Con il regolamento (CE) n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008 (pubblicato nella G.U.U.E. 7 maggio 2008, n. L 121) anche l’OCM nel settore ortofrutticolo, come riformata nel 2007, è stata integrata nel regolamento del Consiglio (CE) n. 1234/2007 del 22 ottobre 2007 relativo all’OCM unica. Dal canto suo la Commissione europea, nel corso del 2008, ha modificato con regolamento (CE) n. 292/2008 del 1° aprile 2008 e regolamento (CE) n. 590/2008 del 23 giugno 2008, il suo precedente regolamento (CE) n. 1580/2007 del 21 dicembre 2007, codificando e/o abrogando i regolamenti della Commissione europea in vigore nel precedente regime. Inoltre, con regolamento (CE) n. 1221/2008 del 5 dicembre 2008 (pubblicato nella G.U.U.E. 13 dicembre 2008, n. L 336), la

Commissione europea ha adottato la normativa comunitaria relativa alle norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi, modificando il titolo II del citato regolamento (CE) n. 1580/2007.

Per quanto riguarda invece il tabacco, l'Italia aveva chiesto misure specifiche di sostegno al settore per attutire l'impatto del disaccoppiamento totale nel 2010. L'accordo che si è raggiunto su questo fronte prevede un sostegno comunitario (per un massimo di 4500 euro per azienda l'anno) per tre anni nel quadro dello sviluppo rurale, a partire dall'esercizio finanziario 2011. Per l'estate 2009, viene inoltre prevista la presentazione da parte della Commissione di una valutazione d'impatto per esaminare le conseguenze sul settore.

Al centro dei lavori del Consiglio Agricoltura è stato inoltre, in particolare nel secondo semestre 2008, il negoziato sullo "stato di salute" della PAC, sulla base delle proposte presentate dalla Commissione in maggio. L'accordo è stato raggiunto dal Consiglio il 20 novembre.

Si è trattato di un importante successo per la Presidenza francese, nonché per l'Italia, che ha ottenuto i seguenti risultati:

a) Un aumento delle quote di produzione del latte del 5 per cento: mentre per gli altri Stati membri è previsto un aumento progressivo dell'1 per cento l'anno, per cinque anni, l'Italia potrà invece disporre dell'intero incremento già a partire dal 1° aprile 2009.

b) Per quanto concerne il trasferimento delle risorse dagli aiuti diretti allo Sviluppo rurale (c.d. modulazione), sono state accolte le preoccupazioni manifestate dall'Italia, in particolare con riguardo all'esigenza di non ridurre eccessivamente gli aiuti diretti destinati ai produttori in una fase di mercato contraddistinta da notevoli elementi di incertezza.

c) Si è introdotto un regime che consente agli Stati membri di intervenire con misure specifiche in presenza di problemi settoriali o regionali: il nostro Paese avrà la possibilità di incentivare la qualità e di sostenere determinati settori produttivi o alcune regioni.

d) Si è aperta la possibilità di utilizzare i fondi del regime di pagamento unico assegnati, ma non richiesti dagli aventi diritto (per l'Italia si tratta di circa 140 milioni di euro l'anno).

Si segnala infine, con riguardo alla "semplificazione" normativa introdotta con il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (OCM unica), la partecipazione del Governo a numerose riunioni in sede comunitaria per la trattazione

delle norme di politica agricola comune per i prodotti di cui all'art.1 del precitato regolamento (CE) n. 1234/07.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, il Governo, per il tramite del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), ha partecipato a numerose attività a carattere istituzionale in favore di Paesi recentemente entrati a fare parte dell'Unione europea, dei Paesi tuttora in pre-adesione e di quelli rientranti nell'area di vicinato, con i quali la stessa Unione europea ha stabilito rapporti di collaborazione preferenziali.

In tale contesto, nel corso del 2008, il MIPAAF ha assicurato la gestione dei progetti di gemellaggio amministrativo (*Twinning*) assegnati negli anni precedenti, riguardanti i controlli nel settore agricolo tramite tecnologie GIS *Geographical Information System* (Polonia) e il rafforzamento istituzionale nel settore dello sviluppo rurale (Romania).

Sono stati assegnati, sviluppati e portati a termine con successo altri due progetti di gemellaggio di breve durata (*Twinning Light*) in favore della Polonia (prodotti con marchio di qualità) e della Croazia (ispezioni nel settore agricolo), che hanno coinvolto 32 esperti italiani, per un totale di 103 missioni di lavoro ed un nuovo progetto di gemellaggio in favore della Romania (settore ortofrutticolo) in partenariato con la Francia, che prenderà il via nei prossimi mesi, mentre si attende la notifica relativa all'eventuale assegnazione di una proposta progettuale in Kosovo (sviluppo rurale). E' stato inoltre avviato il progetto di gemellaggio in favore della Serbia, riguardante il settore fitosanitario, nel cui contesto è stato necessario procedere alla sostituzione dell'esperto di lungo periodo.

Il Governo ha inoltre partecipato, nello specifico settore della ricerca in campo agricolo, a programmi di cooperazione finanziati dall'Unione europea nel contesto del VI Programma Quadro, riguardanti il settore dell'agricoltura biologica (progetto CORE ORGANIC) ed il settore fitosanitari - organismi di quarantena - (progetto EUPHRESKO). E' proseguita l'attività realizzata nel contesto del VII Programma Quadro, relativa al coordinamento della ricerca agricola mediterranea (rete ARIMNET), che vede la partecipazione di 13 Paesi europei ed extraeuropei dell'area Mediterranea. Tale programma ha come obiettivo il coordinamento delle azioni di ricerca in agricoltura su temi comuni ai Paesi partner appartenenti all'area mediterranea. Il Coordinamento delle attività è affidato congiuntamente a Francia ed Italia.

II.3. Attuazione delle norme comunitarie

L'attività normativa assunta per dare attuazione alle Politiche Agricole comunitarie si è svolta attraverso l'adozione di una serie di appositi decreti e di regime di aiuti.

Con il decreto del Ministro Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3458 del 26/9/2008 si è proceduto al riconoscimento a titolo FEASR degli O.P. AGEA, AGREA, ARTEA, ARPEA, AVEPA e Organismo pagatore della Regione Lombardia; con Decreto del Ministro Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3738 del 6/10/2008 si è proceduto ad un riconoscimento ad hoc per l'O.P. ARBEA sempre a titolo FEASR; con decreto del Ministro Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3862 del 10/10/2008 e con Decreto del 10/10/2008 sono stati riconosciuti due nuovi organismi pagatori rispettivamente per la Provincia autonoma di Bolzano e per la Provincia autonoma di Trento.

Al fine di dare attuazione al regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio del 24 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999, è stato predisposto il Piano nazionale quinquennale contenente la programmazione delle misure da attivare approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008, successivamente ampliato e definito, sempre previa consultazione delle Amministrazioni regionali e delle OOPP, nella stesura del Piano nazionale presentato alla Commissione europea entro il termine stabilito del 30 giugno 2008.

Sulla base di tale piano è stato avviato il processo normativo di definizione dei singoli provvedimenti:

- decreto del Ministro Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 luglio 2008 n. 2111 recante "disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda il regime dell'estirpazione dei vigneti con premio", che ha ricevuto l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 17 luglio 2008.
- decreto del Ministro Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'8 agosto 2008, n. 2552 recante "disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia".

- decreto del Ministro Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'8 agosto 2008, n. 2553 recante "disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti": per tale misura è stato istituito un Comitato di valutazione per verificare la rispondenza dei piani predisposti dalle Regioni e Province autonome alla normativa comunitaria e nazionale in materia; il Comitato ha proceduto, ad oggi, all'esame dei piani di 8 Regioni.
- decreto del Ministro Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 novembre 2008, n. 5396 recante "disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della distillazione".
- decreto ministeriale attuativo della normativa comunitaria relativa alla commercializzazione delle carni di animali di età inferiore a dodici mesi: con il decreto ministeriale n. 2551, del 08 agosto 2008 sono state stabilite "Modalità applicative dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 566/2008 della Commissione, in materia di commercializzazione delle carni di bovini di età non superiore a dodici mesi"; il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre 2008, n. 240.
- decreto ministeriale attuativo della normativa comunitaria nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari. Con il decreto ministeriale n. 4100 del 17/10/2008, sono state stabilite le modalità di applicazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, e n. 657/2008 della Commissione, del 10 luglio 2008, riguardante la concessione di un aiuto comunitario per la cessione di latte e taluni prodotti lattiero caseari agli allievi delle scuole. Il provvedimento è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.
- decreto ministeriale attuativo della normativa comunitaria nel settore dell'apicoltura, in applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione, del decreto ministeriale 23 gennaio 2006, della decisione della Commissione n. C(2007)

3805 def. È stato emanato il decreto ministeriale n. 4099 del 17 ottobre 2008, relativo alla ripartizione dei finanziamenti per l'annualità 2008/09 per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura tra le Amministrazioni interessate all'esecuzione del programma nazionale.

- in merito alle disposizioni sanzionatorie, ai sensi della parte IX dell'allegato XI bis del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni, per le violazioni delle norme di commercializzazione delle carni di animali di età inferiore a dodici mesi, sono state previste delle disposizioni di modifica della legge 8 luglio 1997, n. 213 e del decreto legislativo 29 gennaio 2004, n. 58. Tali disposizioni sono state trasmesse al Dipartimento per i rapporti con il Parlamento per l'inserimento nel disegno di Legge comunitaria 2008.
- predisposizione di uno schema di provvedimento recante le sanzioni alle violazioni alle norme sulla commercializzazione delle uova da consumo di cui ai regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 589/2008 della Commissione, successivamente trasmesso al Dipartimento per i rapporti con il Parlamento per l'inserimento nel disegno di Legge comunitaria 2008.
- predisposizione di uno schema di decreto interministeriale (di concerto con il Ministero della Salute) recante le modalità di applicazione dei predetti regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 589/2008 della Commissione. La bozza in parola è stata trasmessa per osservazioni al Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, ottenute le quali si convocherà una riunione tecnica a cui saranno invitate anche le Regioni per definire lo schema finale da presentare per l'approvazione alla Conferenza Stato-Regioni.

Relativamente al comparto dell'ortofrutta fresca, sono stati adottati una serie di decreti ministeriali, tra cui in particolare il Decreto n. 3413 del 25 settembre 2008, con cui AGEA è stata designata quale unica autorità competente incaricata delle comunicazioni con la Commissione europea riguardanti le organizzazioni di produttori ortofrutticoli.

Inoltre con Decreto n. 3417 del 25 settembre 2008 è stata adottata la strategia nazionale per il 2009-2013, in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, di cui la circolare ministeriale n. 3684 del 2 ottobre ha dettato le disposizioni applicative.

A sua volta in relazione all'attuazione della nuova OCM ortofrutta, la Circolare ministeriale n. 1380 del 25 giugno 2008 ha fissato le disposizioni nazionali relative al periodo transitorio.

Per quanto riguarda lo specifico comparto delle **norme di commercializzazione**, è stato invece adottato il decreto del Ministro Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'8 agosto 2008, n. 2555 di modifica del decreto ministeriale 1° agosto 2005.

Si ricordano infine il decreto ministeriale n. 2156 del 25 luglio 2008, con il quale sono state assegnate le quote di produzione di zucchero per la campagna 2008/2009 alle tre società saccarifere e le quote di produzione di isoglucosio alle imprese di trasformazione di tale prodotto rimaste in attività dopo la riforma nel settore dello zucchero, adottata con i regolamenti (CE) n. 318/2006 e n. 320/2006 del Consiglio del 20 febbraio 2006 e successive modificazioni, che ha comportato, per ragioni di competitività a livello europeo, una drastica riduzione degli zuccherifici in Italia. Nonché l'adozione nel corso del 2008 di alcuni decreti ministeriali (14 marzo, 3 aprile, 8 agosto) recanti disposizioni per l'attuazione della riforma della PAC nel settore del tabacco, che, a seguito della riforma della PAC, ha subito una forte riduzione della produzione, nonostante il mantenimento di parte dell'aiuto accoppiato alla produzione. Per questa ragione, nel corso dell'anno 2008 sono state intraprese molteplici azioni di sensibilizzazione, sia a livello dell'Esecutivo comunitario, sia nei confronti del Parlamento europeo, al fine di ottenere la proroga degli aiuti nel settore del tabacco per il mantenimento dell'aiuto accoppiato. In mancanza di modifica della normativa comunitaria, a partire dal 2010, gli aiuti saranno totalmente disaccoppiati dalla produzione, per cui solo il 50% del plafond complessivo confluirà nel premio unico aziendale, mentre il restante 50% potrà essere utilizzato all'interno del secondo pilastro per finanziare i programmi di sviluppo rurale.

E' stata anche emanata una circolare del 6 ottobre 2008, rivolta ai vari organi istituzionali ed operatori del settore, per favorire l'applicazione a livello nazionale dei metodi di analisi ad essi attinenti alle caratteristiche degli oli di oliva e degli oli di sansa di oliva in attuazione del regolamento (CE) n. 640/2008 della Commissione, che modifica il regolamento (CEE) n. 2568/91, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva nonché ai metodi di analisi ad essi attinenti.

Per quanto riguarda gli **aiuti di stato**, a seguito di specifiche decisioni della Commissione europea, sono stati attuati i seguenti regimi:

- Credito d'imposta per le campagne pubblicitarie dei prodotti agricoli nella Comunità e nei Paesi terzi (aiuto N 451/07);
- Riduzione dell'accisa sui prodotti energetici nel settore agricolo (aiuto NN 61/07);
- Aiuti al settore delle patate destinate alla trasformazione industriale (aiuto N 73/07 prorogato fino all'anno 2011);
- Riduzione dell'aliquota di accisa sui biocarburanti (bioetanolo e bio-ETBE) (/aiuto N 63/08);
- Contratti di filiera (aiuto N 379/08).

In materia invece di ripartizione del plafond "de minimis", è stata raggiunta l'intesa sullo schema di Decreto ministeriale che ripartisce l'importo cumulativo massimo degli aiuti de minimis assegnato all'Italia con il regolamento n. 1535/07. Mentre sono stati superati tutti i rilievi mossi dalla Commissione europea a proposito dei contributi concessi attraverso il Fondo di solidarietà nazionale.

II.4. Le filiere agroalimentari, problematiche ambientali, politiche di qualità e organismi geneticamente modificati

L'attività svolta in ambito comunitario ha riguardato le principali filiere produttive e alcuni aspetti rilevanti dal punto di vista della tutela dell'ambiente e della sicurezza alimentare, affrontati con misure *ad hoc* e politiche adeguate

Settore fertilizzanti

E' stato inserito nel disegno di Legge comunitaria 2008 un apposito articolo (art. 12) che preveda la delega ad abrogare il D.lgs. 29 aprile 2006, n. 217, recante revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, in attuazione del regolamento (CE) n. 2003/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 ottobre 2003 relativo ai concimi, nonché a predisporre un nuovo provvedimento in materia. Tale necessità è stata determinata dal mancato adempimento alla procedura di notifica di cui alla direttiva 98/34/CE, che ha di conseguenza portato all'avvio di una procedura d'infrazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche. L'*iter* per il superamento della messa in mora, concordato a livello

comunitario, prevede che sia predisposto un nuovo decreto legislativo contenente una clausola di abrogazione del D.lgs. 217/06, da attivare al momento dell'entrata in vigore del nuovo provvedimento di recepimento. Pur trattandosi di norme contenute in un regolamento comunitario, sono comunque necessarie norme di esecuzione a livello nazionale, poiché le disposizioni si applicano non solo ai concimi comunitari, ma anche ai concimi nazionali, ammendanti, correttivi e altri prodotti simili, non contemplati nella regolamentazione comunitaria.

Settore fitosanitario

Nel corso del 2008 sono state recepite le seguenti direttive:

- direttiva 2007/72/CE: modifica della direttiva 66/401/CEE del Consiglio relativa all'inserimento della specie *Galega orientalis* Lam. La direttiva è stata recepita con il D.M. 3 novembre 2008, pubblicato sulla G.U. n. 275 del 24 novembre 2008;
- direttiva 2008/83/CE: modifica della Direttiva 2003/91/CE che stabilisce modalità di applicazione dell'articolo 7 della direttiva 2002/55/CE del Consiglio, per quanto riguarda i caratteri minimi e le condizioni minime per l'esame di alcune varietà di specie di ortaggi. La direttiva è stata recepita con il D.M. 16 settembre 2008, pubblicato sulla G.U. n. 238 del 10 ottobre 2008.

Direttiva Nitrati

A seguito dell'archiviazione, il 5 giugno 2008, della procedura di infrazione n. 2006/2163, a suo tempo aperta dalla Commissione europea in materia di inquinamento da nitrati di origine agricola e zootecnica, sono state avviate le procedure per l'elaborazione di un piano di azione di medio e lungo periodo.

Decreto riduzioni misure agro ambientali

In applicazione di quanto stabilito dal regolamento (CE) 1975/2006, in particolare dal suo art. 18, è stata avviata una specifica procedura che ha portato all'armonizzazione delle delibere regionali emanate in attuazione del Decreto del Ministro Politiche Agricole Alimentari

e Forestali del 20 marzo 2008, relativo alle riduzioni ed esclusioni nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale 2007 - 2013.

Problematiche ambientali

E' stato pubblicato il Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 27 novembre 2008 concernente "Disposizioni di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione". Il provvedimento finalizzato al recepimento delle novità introdotte nel citato regolamento del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, estende alle aziende vitivinicole il rispetto della condizionalità e, in particolare, della nuova norma "mantenimento dei vigneti in buone condizioni vegetative", a partire dal 1° gennaio 2009.

Cambiamenti climatici

In previsione delle modifiche che sarebbero state apportate alla PAC a seguito della *Health Check* e con l'obiettivo di verificare l'impatto dei PSR sui cambiamenti climatici è stato elaborato uno specifico documento di analisi, utilizzato per avviare una specifica discussione sul tema, anche in vista della revisione in corso dei PSR.

Per disporre di maggiori informazioni circa il contributo del settore agricolo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, è stato finanziato uno specifico programma di ricerca pluriennale, il cui coordinamento è stato affidato al Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA).

Biodiversità

Nel corso del 2008, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo. Il Piano si pone l'obiettivo di redigere, nel rispetto della normativa esistente e dei principi contenuti nei documenti programmatici nazionali e internazionali, le linee guida per la preservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche presenti in agricoltura. L'obiettivo generale è quello di coordinare l'insieme delle iniziative e dei

rapporti con gli Organismi nazionali ed internazionali che si occupano di biodiversità in agricoltura.

Suolo

In previsione dell'applicazione della direttiva quadro suolo, sono state assunte specifiche iniziative volte a ricondurre l'Osservatorio Pedologico operante nell'ambito del Ministero delle Politiche agricole al centro della programmazione delle politiche nazionali in materia.

Politiche di qualità

In riferimento ai compiti legati al regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, per le istanze di riconoscimento dei prodotti agroalimentari e agricoli intese ad ottenere la registrazione delle denominazioni in ambito comunitario, si rileva che nel 2008 l'Italia ha visto riconosciute 8 denominazioni: 2 DOP e 6 IGP. Inoltre, sono state trasmesse ai Servizi della Commissione europea altre 11 richieste di registrazione. Presso la Commissione sono peraltro in fase di esame altri 84 prodotti italiani in attesa di riconoscimento.

Il 15 ottobre 2008 la Commissione ha pubblicato il Libro Verde sulla qualità dei prodotti agricoli avente lo scopo di avviare consultazioni sulla materia e che proseguiranno anche nel corso del 2009.

Politiche settore vitivinicolo

Il 25 settembre 2008 il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha emanato un Decreto con il quale, a seguito dell'Ordinanza della Corte di Giustizia delle Comunità europee del 12 giugno 2008 nelle cause riunite C-23/07 e C24-/07, è stata disposta la cessazione dell'uso della denominazione Tocai per i vini commercializzati in Italia.

Politiche agro energetiche

Alla luce dell'evoluzione del quadro giuridico comunitario in corso di definizione, nonché della direttiva 30/2003/CE sulla promozione dell'uso di biocarburanti o altri

biocarburanti rinnovabili nei trasporti, è stata promossa l'attuazione delle norme settoriali nazionali, ed in particolare: l'obbligo di immissione in consumo nel territorio nazionale di una quota minima di biocarburanti ai sensi dell'art. 1, comma 368, punto 3, della Legge n. 296/2006 e la definizione degli incentivi specifici alla produzione di energia elettrica da biomasse agricole, di cui alle Leggi n. 222/2007 e n. 244/2007.

Politiche di sviluppo ed investimenti

Sul fronte della promozione degli investimenti nel settore agricolo ed agroalimentare, nel 2008 è stato definito il nuovo strumento dei "Contratti di filiera". In particolare la base giuridica nazionale è data dal Decreto Interministeriale del 22 novembre 2007 (G.U. n. 42 del 19 febbraio 2008) e dal Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 21 aprile 2008 pubblicato (G.U. n. 149 del 27 giugno 2008). Il regime di aiuto relativo ai Contratti di filiera è stato notificato alla Commissione europea ottenendone l'approvazione definitiva in data 10 dicembre 2008 (Aiuto Stato N 379/2008). Si sottolinea altresì che nel mese di novembre 2008 è stato notificato presso i competenti uffici comunitari il nuovo regime di aiuti "ISA spa", ai sensi degli Orientamenti sugli aiuti di stato 2007/2013.

Organismi geneticamente modificati (OGM)

In applicazione della direttiva 2001/18/CE e del d.lgs. 224/2003 di recepimento, la Conferenza Stato-Regioni, nella riunione del 20 novembre 2008, ha espresso parere favorevole sui protocolli tecnici operativi per la gestione del rischio di 9 specie botaniche (Actinidia, Agrumi, Ciliegio dolce, Fragola, Mais, Melanzana, Olivo, Pomodoro, Vite) di piante geneticamente modificate, nonché sulla bozza di Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da emanare in base all'art. 1, comma 2 del D.M. 19 gennaio 2005.

In questo contesto va inoltre ricordato che in sede comunitaria il Consiglio Ambiente ha adottato il 4 dicembre 2008 un testo di conclusioni nel quale sono previste misure volte al miglioramento della valutazione di carattere ambientale, alla presa in considerazione di aspetti socioeconomici nel rilascio delle autorizzazioni, al miglioramento della qualità scientifica del processo di valutazione, alla fissazione di una soglia di etichettatura per le sementi, alla tutela delle aree sensibili e/o protette.

II.5. Il settore forestale

Al fine di armonizzare l'attuazione delle disposizioni sovranazionali in materia forestale, in aderenza al Piano d'azione per le foreste dell'Unione europea (*Forest Action Plan*, FAP), presentato il 15 giugno del 2006, favorendo la gestione forestale sostenibile e valorizzando la multifunzionalità degli ecosistemi forestali, è stato predisposto, in base al comma 1082, art.1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) e dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il "Programma Quadro per il settore forestale" (PQSF), da sottoporre all'approvazione della Conferenza Stato – Regioni.

Il documento definisce le linee di indirizzo internazionale e nazionale in materia forestale, coordinandole con quelle già definite e attuate dalle Regioni. Il Programma è finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa per il settore nel medio e lungo termine, sottolineando il ruolo delle foreste quale fattore di sviluppo ed elemento di tutela del territorio.

Sempre nell'ambito del settore forestale, assumono particolare rilievo le attività di natura comunitaria realizzate nel 2008 dal Corpo Forestale dello Stato (CFS), ente nazionale unitario con organico distinto, posto alle dirette dipendenze del MIPAAF, che coadiuva il Ministero nella rappresentanza e nella tutela gli interessi forestali nazionali in sede comunitaria e internazionale.

Con la recente approvazione della legge n. 36 del 6/2/2004 recante il "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato", è stata ribadita, infatti, l'essenza del Corpo come forza di polizia dello Stato ad ordinamento civile, ovvero moderna Forza specializzata nella difesa del patrimonio agro-forestale e nella tutela dell'ambiente.

Tali attività si sono concentrate, principalmente, nelle seguenti aree:

Protezione civile e pubblico soccorso

Le principali attività comunitarie hanno rappresentato l'attuazione della parte sugli incendi boschivi del regolamento (CE) n. 2152/2003 "Forest Focus", attivo per il periodo 2003-2006 e volto a prevenire la diffusione degli incendi boschivi nel territorio dell'Unione europea ed a costituire una banca dati completa e permanente sul fenomeno.